

La capitale dell'Italia di qualità

Il ministro Centinaio e l'evento sui giovani agricoltori

Servizi
A pagina 2

«Il mondo vuole mangiare e bere italiano»

Il ministro Centinaio al forum Qualivita. «Siena testimonial per enogastronomia e arte»

di PINO DI BLASIO

QUANDO il ministro per le politiche agricole Gian Marco Centinaio, prende la parola al Forum promosso dalla Fondazione Qualivita sulle denominazioni geografiche, cinquanta presidenti e dirigenti dei consorzi di tutela sono già sfilati sul palco, lanciando ognuno la propria idea di promozione e salvaguardia. Per questo diventa quasi beffardo quell'invocazione del ministro di «parlare

UNA CABINA DI REGIA
«Troppi enti che fanno export e promozione. La Germania vende più di noi all'estero»

con una voce sola» quando si vuole promuovere l'enogastronomia dell'Italia. «Siamo a un punto di svolta. Dobbiamo essere più incisivi nella promozione del nostro Paese - afferma Centinaio -. Qualcuno si accontenta di aver toccato i 42 miliardi di euro di esportazioni per l'agroalimentare. Ma se guardo ai 60 miliardi che esporta la Germa-



PROTAGONISTI DEL FORUM Mauro Rosati, Angelo Riccaboni, il sindaco De Mossi, il ministro Centinaio e Paolo De Castro

nia, ritengo che l'Italia possa fare di più. Cosa abbiamo noi meno della Germania? Come possiamo essere solo il quinto esportatore di vino in Cina?». E giù con l'elenco di enti che si occupano di export, dall'Ice alle Regioni, dai ministeri alle Camere di commercio, dalle ambasciate ai consorzi per finire con l'Enit e le imprese. «Troppi enti confondono i nostri interlocutori stranieri - è la tesi

del ministro delle politiche agricole - siamo un'armata Brancaleone che non fa sistema. Francia, Spagna, Germania si presentano con un unico soggetto, insieme alle imprese. E nelle fiere internazionali questi Paesi fanno sistema, si riuniscono sotto la loro bandiera. L'Italia no, va in ordine sparso». Dopo la critica, arrivano anche le puntualizzazioni. «Non è un problema di cessioni di poteri e com-

petenze - spiega Centinaio - ma non è più rinviabile un tavolo al quale partecipino tutti i soggetti e le associazioni del settore, che vari strategie e faccia sistema anche con l'Europa. Che poi la regia sia al ministero degli Esteri o dell'Economia, non è importante. L'obiettivo è fare rete».

ORA PIÙ che mai, visto che si tratta di ridiscutere con la Commissione Europea la Politica agricola comunitaria, la nuova Pac 2020. «L'idea del commissario Hogan è tagliare 4 miliardi di euro per le politiche agricole - tuona Centinaio - ma è una proposta inaccettabile. L'agricoltura non può pagare i costi della Brexit, dopo aver fatto i conti con 2 miliardi di euro in meno negli anni precedenti». Se ne riparlerà dopo le elezioni e dopo che Londra avrà scelto la sua strada. L'epilogo del ministro è su Siena e sul suo ruolo di capitale. «La città ideale per far conoscere le eccellenze dell'enogastronomia italiana e le bellezze dell'arte è questa. Ha una carta in più rispetto alle altre, è più ricca. Per questo è il testimonial migliore per promuovere l'essenza dell'Italia nel mondo».

